leggi ordinarie al giudice o meglio alla Corte del luogo ove l'inchiesta deve farsi.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha la parola.

MELLANA. Alle ragioni addotte dagli onorevoli preopinanti contro la proposta Sineo, io aggiungerò una osservazione, ed è che per le ragioni stesse addotte dall'onorevole Sineo non può accettarsi la sua proposta. Esso ammette per principio, che il giudice cui è demandata l'inchiesta debba portare un giudizio. Ma ciò non è: ricordiamo qual senso doloroso abbia prodotto appunto il caso eccezionale della Corte di Milano. Il giudice non ha per nulla da portare giudizio; ha puramente il mandato d'inquirere e di raccogliere i fatti e trasmettere il risultato della inchiesta al Parlamento, il quale solo giudica in materia della elezione dei suoi membri.

Quindi per la ragione stessa che non si deve riconoscere nel magistrato la facoltà di portare un giudizio, è inaccettabile la proposta dell'onorevole Sineo. La quale d'altronde, quando ripetutamente riguarda, senza una circostanza speciale, una data Corte, è certo che può produrre un senso doloroso. Se egli proponesse una legge al riguardo, questa non la ammetterei per le ragioni già dagli altri proponenti svolte: ma almeno non vestirebbe il carattere di una ingiusta diffidenza; ma quando per due volte egli viene a fare questa proposta, senzachè nell'occasione attuale vi sieno neppure le circostanze che militavano nella prima contro allo stesso magistrato, egli viene a commettere un atto di diffidenza, certo non meritato, e che non può essere, ne son certo, nell'intenzione dell'onorevole Sineo.

PRESIDENTE. Ha inteso la Camera come l'onorevole relatore proponga che la inchiesta sia fatta da un magistrato designato dall'onorevole guardasigilli.

Propone invece l'onorevole Sineo che l'inchiesta debba essere fatta dalla Corte di Genova.

Pongo prima ai voti, come emendamento, la proposta Sineo.

ERRANTE. Io opino che l'inchiesta sia commessa ai magistrati del luogo.

PRESIDENTE. Prima, come ho detto, pongo ai voti l'emendamento del deputato Sineo.

(Non è approvato.)

Ora domando all'onorevole Errante se insiste perchè io ponga ai voti il suo, oppure se accetta le conclusioni dell'onorevole relatore.

ERRANTE. Per me è indifferente.

PRESIDENTE. Allora non insiste.

Pongo ai voti la seconda parte delle conclusioni proposte dall'onorevole relatore, che cioè l'inchiesta sia commessa ad un magistrato da designarsi dal ministro guardasigilli.

(Fatta prova e controprova, è ammessa.)

MICELI. Questa deliberazione della Camera, mi richiama alla memoria una deliberazione simile, ch'ebbe luogo circa due mesi fa: intendo parlare dell'inchiesta che fu ordinata dalla Camera per l'elezione di Atripalda.

Sono scorsi due mesi, e ancora non si è neppure proceduto alla delegazione del magistrato che deve compiere quest'inchiesta.

Io stamane avendo ricevuto delle lettere da quel collegio, mi sono fatto un dovere di scriverne all'onorevole guardasigilli. Ma colgo ora volentieri la favorevole occasione di pregarlo in pubblico affinchè le inchieste ordinate dalla Camera si facciano subito, e non si lasci un collegio vacante per dei mesi; e nello stesso tempo domando all'onorevole ministro le cagioni per cui abbia potuto verificarsi un così lungo ritardo a, non dico, compiersi, ma nemmeno darsi cominciamento all'inchiesta per l'elezione del deputato di Atripalda.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole ministro guardasigilli.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io non rammento pel momento quest'affare di Atripalda; non so quando mi venne comunicata dalla Camera la disposizione di quest'inchiesta, e non so quali ragioni hanno potuto ritardarla.

Coloro che mi conoscono sanno che non soglio metter ritardo all'adempimento dei miei doveri; e può essere sicura la Camera che affretterò l'esecuzione dell'inchiesta deliberata questa mattina, come di tutte le altre che siano per avventura tuttavia pendenti.

MICELI. Io non so se due mesi, o 50 giorni fa, ho sollecitato l'onorevole ministro guardasigilli. Io ho creduto mio dovere di esortare l'onorevole guardasigilli, perchè al più presto possibile colla accuratezza imposta dalle particolari circostanze, si eseguisca l'inchiesta dalla Camera ordinata. Io non so se la Presidenza comunicasse o no questa deliberazione della Camera nei modi ufficiali; ma è certo che essa fu presa alla presenza dell'onorevole guardasigilli, al quale peraltro io non imputo la colpa dell'eccessivo indugio contro al quale reclamo.

PRESIDENTE. Che proposta fa?

MICELI. Domando se la Presidenza abbia fatto la comunicazione ufficiale.

PRESIDENTE. Immediatamente.

MICELI. Ed in ogni caso chieggo che la deliberazione della Camera venga subito eseguita.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io ho detto che trattandosi di cosa di fatto, in questo momento non ho notizie pronte per dire quando mi sieno state comunicate le deliberazioni prese dalla Camera, quando siano stati trasmessi gli atti al procuratore generale, e quali difficoltà il procuratore o l'istruzione abbiano potuto incontrare. S'immagini, per esempio, che il giudice delegato fosse stato preso da malattia, o che i testimoni non si fossero presentati, o che sia insorta qualche difficoltà, ed allora sarebbe spiegabilissimo e